



Rassegna stampa UIL-FPL

Giovedì 19 Aprile 2018

GERMANIA

Statali e ricchi: aumenti del 7,5% dopo lo sciopero

Per i 220mila delle aziende statali (Lufthansa, Vw) e delle città un accordo storico

SEBASTIANO CANETTA
Berlino

■ Ha vinto il maxi «sciopero di avvertimento»: le braccia incrociate dei 220mila lavoratori che la settimana scorsa hanno paralizzato gli uffici comunali, spento le caserme dei pompieri, messo a terra la metà esatta dei voli Lufthansa. Dopo tre «round» di trattativa il sindacato dei Ver.Di è riuscito a piegare i padroni delle imprese statali costringendo il governo Merkel a stanziare più di due miliardi di euro per il nuovo contratto collettivo.

Il risultato è che da qui al 2020 gli oltre 2,3 milioni di dipendenti pubblici riceveranno un aumento del 7,5 per cento in busta paga con la compensazione *una tantum* di 250 euro per i bassi redditi. Tutto con effetto retroattivo: il primo scaglino dell'integrazione di stipendio verrà conteggiato a partire dal 1 marzo scorso.

Una vittoria storica per la categoria che muove la Germania almeno quanto i metalmeccanici di Ig-Metall: costerà 7,5 miliardi alle singole aziende e ben 2,2 al governo federale come sancisce il protocollo chiuso domenica a Postdam e annunciato ieri mattina.

Tre i gradini dell'aumento di salario: 3,19 per cento per tutto il 2018; 3,09 per cento entro aprile 2019, e 1,06 per cento la prima settimana di marzo 2020; più il bonus per chi guadagna meno come i netturbini

(2.630 al mese in media) o gli impiegati nei municipi (2.870) che il sindacato ha strappato al tavolo del negoziato.

«È il miglior risultato conquistato in molti anni: il miglioramento del salario è effettivo ed evidente» riassume il numero uno dei Ver.Di, Frank Bsirske, alla *Berliner Zeitung*. Secondo lui «in questo modo finalmente lo Stato diventa un datore di lavoro attraente e competitivo». Esattamente ciò che sottolinea Thomas Böhle, che ha trattato la vertenza in nome delle migliaia di borgomastri tedeschi, soddisfatto perché nei comuni arriva una retribuzione in grado di «attrarre ingegneri specializzati ma anche insegnanti adeguatamente preparati».

Una «grande riforma» anche per chi paga, convinto che finanziare il rinnovo del contratto del settore pubblico costi molto meno che subire il blocco totale del paese (90mila i passeggeri della compagnia di bandiera lasciati a terra dall'ultimo sciopero di avvertimento). Parole di Horst Seehofer, ministro dell'interno e mediatore per conto della Grande coalizione, che ora si accoda a celebrare lo storico accordo ma dal 2013 cerca di limitare il diritto di sciopero al riconoscimento dei «sindacati maggiormente rappresentativi».

In ogni caso, come calcola Ulrich Bsirsche, artefice della trattativa dei Ver.Di, in Germania si è riusciti a incentivare l'ingresso nel pubblico di tirocinanti che dovrebbero ricevere «circa 100 euro in aggiunta all'attuale rimborso e un aumento di stipendio pari al 10 per cento». Ha pagato la strategia di «strutturare» la nuova re-

tribuzione su diverse fasce; forse anche più della rivendicazione iniziale dei Ver.Di respinta per quattro mesi da imprese e governo. Troppo il 6 per cento di aumento e 200 euro aggiuntivi in busta paga anche per i comuni, cui non manca il personale poco specializzato ma i ben più pagati professionisti. Fattibile, invece, il 7,5 per cento in più ma spalmato su 30 mesi, che funziona, di base, perché l'economia tedesca è tornata a viaggiare su percentuali da boom e gli utili delle imprese «statali», da Volkswagen a Lufthansa, restituiscono letteralmente il guadagno. Un trend ottimale per le casse istituzionali che non incamerano solo come azionista (Vw è controllata dal Land della Bassa Sassonia) ma anche come agente fiscale. E indice che la caldaia della «Locomotiva d'Europa» sbuffa nonostante il crollo dell'indice «Zew» (meno 8,2 punti ad aprile) abbia segnalato il grado di sfiducia nel mondo degli investitori. Pesa la guerra in Siria, i timori su nuove sanzioni russe, l'instabilità dei rapporti con il protezionista Trump. Ma soprattutto i numeri ballerini del budget federale affidato al neo ministro delle finanze Olaf Scholz, impegnato a mantenere il debito-zero del falco Schäuble quanto a onorare le costose promesse previste nell'accordo di governo Spd-Cdu.



Morti bianche, Poletti «Al via l'assunzione di 150 nuovi ispettori»

CONCORSI

**L'Ispettorato si aspetta
la candidatura di decine
di migliaia di giovani**

● **ROMA.** Si rafforza l'impegno sulla sicurezza del lavoro per cercare di ridurre al minimo gli incidenti sul lavoro aumentando la prevenzione e i controlli in azienda. A breve - ha spiegato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti che ieri ha incontrato i rappresentanti di imprese e sindacati oltre al presidente dell'Inail, Massimo De Felice - partiranno i concorsi pubblici per l'assunzione di 150 nuovi ispettori che si aggiungeranno agli oltre 4.000 (compresi quelli Inps e Inail) già attivi.

Il decreto che dà il via libera alla predisposizione dei bandi infatti è arrivato alla fase finale ma è probabile che ci vorranno diversi mesi perché i nuovi assunti entrino in servizio. L'Ispettorato sul lavoro si aspetta la candidatura di decine di migliaia di giovani. Al momento sono concentrati sulla sicurezza nell'edilizia 280 ispettori «tecnici» con lauree in ingegneria e architettura.

«Per affermare una cultura della sicurezza e rafforzare la prevenzione - ha sottolineato Poletti - dobbiamo partire da un

lavoro ancora più approfondito di analisi dei fenomeni, anche rafforzando lo scambio e l'utilizzo condiviso dei dati e delle informazioni di cui dispongono i diversi soggetti preposti all'attività di controllo. Bisogna anche puntare ad assicurare una maggiore coerenza tra rispetto delle norme ed azioni concrete, ad esempio verificando che la formazione si traduca in effettivo apprendimento per chi la riceve. Senza trascurare la necessità di

favorire lo sviluppo e la diffusione di tecnologie innovative che possono determinare una maggiore sicurezza nelle condizioni di lavoro».

La sicurezza nei luoghi di lavoro - ha detto la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan ricordando l'ultimo caso di incidente mortale sul lavoro - «è un'emergenza nazionale. Saremo in piazza il primo maggio per dire : ora basta».

Anche la **Uil** chiede maggiore impegno sul tema della sicurezza evitando «l'assuefazione» agli incidenti. Ci sono ancora troppi morti sul lavoro - ha detto il leader del sindacato, **Carmelo Bagallo** - anche se la ripresa è ancora debole». La Cgil chiede un aumento dei controlli con «una strategia nazionale e interdisciplinare contro gli infortuni».



La Camusso con De Luca «Bene il piano per il lavoro Va sbloccato il turn over»

La segretaria della Cgil a Napoli ha inaugurato la sede di via Toledo

Confindustria- sindacati

Due intese per lo sviluppo

Doppia intesa firmata ieri sera da Confindustria e sindacati Cgil, Cisl e Uil per lo sviluppo di Napoli e della Campania. Messì a punto gli interventi per rilanciare lo sviluppo.

Il caso

di **Paolo Picone**

NAPOLI In Campania la disoccupazione giovanile ha assunto livelli molto preoccupanti e nei giorni scorsi, intervistato dal *Corriere del Mezzogiorno*, il governatore Vincenzo De Luca ha anticipato il suo piano per il lavoro con 50 mila giovani diplomati e laureati, adeguatamente formati, assunti negli enti pubblici, a cominciare dai Comuni. Susanna Camusso, segretaria nazionale della Cgil, ieri era a Napoli per inaugurare la nuova sede del sindacato campano in via Toledo. E non si è fatta sfuggire l'occasione per dire la sua sul piano del presidente della Regione.

«Il presidente De Luca - spiega - mette in evidenza una cosa vera, che è stata determinata da una sequenza di governi. Questo è un Paese che ha bloccato il turn over nella pubblica amministrazione più di dieci anni fa, così come ha bloccato i contratti. Questo ha determinato un problema di funzionamento del Paese, oltre che una riduzione delle possibilità di ingresso al lavoro». Poi aggiunge: «Abbiamo in moltissime amministrazioni il problema che, attraverso

il blocco, si è determinata la presenza di alcune funzioni e l'assenza di altre. Non è vero che in questo modo si risparmia, perché questo determina semplicemente una maggiore inefficacia e la necessità di fare appalti, esternalizzazioni».

Susanna Camusso non fa sconti: «Così come ovviamente una situazione di blocco riduce la capacità di innovazione delle amministrazioni. Possiamo parlare delle amministrazioni locali, della sanità, dell'istruzione e delle modalità con cui ci si è mossi. Quindi che ci sia il tema di far ripartire le assunzioni nella pubblica amministrazione, che anche in questa regione ci sia un tema che riguarda non solo le amministrazioni locali, ma anche la sanità e l'efficacia di tutta la pubblica amministrazione, non c'è dubbio. Noi siamo rigorosamente convinti che nella pubblica amministrazione si deve continuare ad entrare per concorso, è un problema di salvaguardia della terzietà della pubblica amministrazione nel rapporto con i cittadini, e deroghe da questo punto di vista non ce ne possono essere».

Prima di inaugurare la nuova sede di Via Toledo, la numero uno della Cgil ha incontrato i dipendenti dell'ipermercato Auchan di via Argine che da quindici giorni sono in assemblea permanente dopo l'annuncio del gruppo francese di voler cedere la struttura

napoletana. «Siamo di fronte ad un comportamento davvero incomprensibile e molto ingiusto nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici - afferma la Camusso - perché è stato annunciato ai lavoratori che si sarebbe determinata una chiusura il 30 aprile. Non esistono procedure, non esiste un confronto, non esiste una discussione, non si capisce quali sono le intenzioni, quindi siamo di fronte a un comportamento davvero insopportabile nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici».

Come detto, la leader della Cgil ieri mattina ha inaugurato la nuova sede del sindacato in via Toledo a Napoli. E, facendo riferimento alle tante vertenze sindacali della Campania, spiega: «Questa è la ragione per cui, inaugurando la nuova sede abbiamo detto che manteniamo i nostri presidi e i nostri servizi nella zona di piazza Garibaldi e di via Torino. Questa è la ragione per cui apriamo uno sportello a Scampia rinnovando un impegno della nostra organizzazione in quella zona. Questa è la ragione per cui sedi territoriali e di zona saranno riorganizzate e rilanciate e probabilmente dovremo anche decidere di ulteriori zone in cui ci deve essere un presidio».

Infine sull'inaugurazione della nuova sede sono intervenuti i segretari generali di Cgil Napoli e Campania, Walter Schiavella e Giuseppe Spa-



darò. Che dicono: «Con l'inaugurazione della sede di Via Toledo, la Cgil di Napoli e della Campania vuole aprire una nuova fase della sua lunga e gloriosa storia. La Cgil, con il trasferimento delle sedi delle sue strutture, non rompe con il suo passato ma anzi intende riconnettersi alla sua parte più significativa attraverso un progetto organizzativo capace di radicarla più profondamente nel tessuto sociale della Città Metropolitana e della Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Porzio alla Fipe



● Massimo Di Porzio è stato eletto ieri mattina alla presidenza della Fipe-Concommerci o provinciale di Napoli, che rappresenta i Pubblici Esercizi (bar,

ristoranti, pasticcerie, gelaterie, stabilimenti balneari, discoteche) operanti a Napoli e provincia. Succede a Salvatore Trinchillo, che resta in carica come presidente Fipe Campania. Sono stati eletti anche i quattro vice presidenti



La segretaria nazionale della Cgil ha incontrato i dipendenti di Auchan



Il taglio del nastro
L'inaugurazione della nuova sede di via Toledo

IL PRESIDENTE INPS Taglio ai vitalizi, incontro con Boeri a Montecitorio

IL PRESIDENTE della Camera

Roberto Fico ha ricevuto ieri pomeriggio a Montecitorio il presidente dell'Inps Tito Boeri. L'incontro è stato definito come "cordiale e costruttivo".

"La presidenza della Camera - ha dichiarato Fico - sta lavorando e continuerà a lavorare in modo approfondito sul tema dei vitalizi". E proprio dalle dichiarazioni di Boeri sui vitalizi è nata l'idea dell'incontro. Intervistato domenica da Lucia Annunziata a *In1/2ora*, Boeri ha detto che il taglio dei vitalizi non è una misura puramente simbolica o demagogica. Con un ricalcolo dei vitalizi su base contributiva - ha detto Boeri - "si sarebbero avuti risparmi importanti, non solo simbolici, nell'ordine dei 150 milioni di euro ogni anno".

La speranza di Boeri è che l'impegno della nuova legislatura sia autentico. Per questo ha chiesto pubblicamente che sia fornito all'Inps l'elenco dei contributi versati in passato dai singoli parlamentari. La stessa richiesta era già stata fatta nella scorsa legislatura, ma la Camera non aveva fornito i dati, un fatto definito "scandaloso" dallo stesso Boeri.



SOCIALE INCENTIVI ALLE IMPRESE DALLA REGIONE TOSCANA PER IL 2018

Cinque milioni per assumere disabili

■ FIRENZE

AGEVOLAZIONI e incentivi, per un totale di 5 milioni di euro, per favorire l'assunzione di lavoratori disabili nelle imprese toscane. La Regione ha pubblicato gli avvisi pubblici per l'utilizzo del fondo regionale sull'occupazione a favore delle persone con disabilità. Le risorse disponibili ammontano ad oltre 5 milioni di euro per il 2018. I contributi sono messi a disposizione delle imprese e dei datori di lavoro fino al 31 dicembre, salvo esaurimento delle risorse disponibili. «Le agevolazioni sono destinate anche alle imprese e ai datori di lavoro che non sono obbligati per legge ad assumere persone con disabilità – spiega l'assessore a lavoro, formazione ed istruzione Cristina Grieco – si tratta di un importante intervento di politica attiva che conferma una delle priorità della Regione, volta a sostenere, attraverso la combinazione di più tipologie di misure, la capacità d'inserimento professionale e l'ingresso nel mercato del lavoro delle persone con disabilità come strumento di promozione e di inclusione sociale». I contributi sono messi a disposizione per assunzioni a partire dal primo gennaio 2018 di persone disabili, con un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato di minimo 12 mesi. Tutti i contributi possono essere cumulati tra di loro fino ad un massimo di 15 mila euro e possono essere richiesti fino 31 dicembre, salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse disponibili. I contributi possono essere richiesti per le spese sostenute per corsi di formazione individuale in azienda e azioni di tutoraggio, per adeguamento o trasformazione del posto di lavoro, abbattimento barriere architettoniche e l'adeguamento dei locali, l'apprestamento delle tecnologie del telelavoro, per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo, per le spese sostenute dalle cooperative che si occupano della gestione di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate anche in collaborazione con le imprese e con gli enti pubblici per la creazione di posti di lavoro o l'attivazione di tirocinio finalizzati all'assunzione.



TOSCANA Cristina Grieco, assessore al lavoro



Stabilizzazione dei precari Verso l'accordo unico con tutte le Asl

■ Un accordo unico tra tutte le Asl per armonizzare le procedure di stabilizzazione dei precari della sanità. È l'obiettivo emerso ieri durante un incontro presso l'assessorato regionale con i rappresentanti sindacali: direttori amministrativi e capi del personale si incontreranno il 2 maggio per definire il testo dell'accordo. Verranno acquisiti i fabbisogni di infermieri di ogni Asl, da stabilizzare tramite l'utilizzo della graduatoria della Asl Bari, mentre per quanto riguarda i precari in possesso dei requisiti previsti dal decreto Madia verrà definita una procedura unica per stabilire i criteri di utilizzo da parte delle Asl.

Intanto, per quanto riguarda il concorso per infermieri, la Asl di Bari attende il via libera della Regione per procedere all'assunzione dei vincitori. La convocazione degli interessati potrebbe avvenire entro le prossime due settimane.

